

basti a correggere ogni cosa un nuovo organico, ma in base a ben altro concetto: tenendo conto cioè che è ora infinitamente più grande di quel che non fosse una volta il campo di osservazione per la nostra diplomazia, che sono assai più complesse di un tempo le questioni politiche, quasi sempre collegate a questioni economiche, e infine che i Consolati, per esempio, non hanno più come unica mansione quella di proteggere i connazionali. Tanto è vero che possono avere una grande importanza anche Consolati in Paesi dove non vi sono sudditi italiani.

A che serve il creare nuovi Ispettorati, a che servono le direzioni per i Consolati e tanti altri uffici se essi sono affidati a funzionarii i quali non sono all'altezza del loro compito o che fossilizzati nelle loro vecchie idee non sanno e non possono adattarsi alle nuove esigenze, nè comprendere le funzioni diverse e molteplici che incombono ai Diplomatici, ai Consoli dei quali l'Amministrazione centrale deve aiutare e coordinare l'opera? A che servono gl'Ispettori, se nessuno di loro si muove mai, se ignorano come funziona un Consolato e l'importanza di certe cose, l'impressione tristissima prodotta, per esempio, in Oriente, da certe grette economie?...

Non sarebbe meglio, se il bilancio non consente di fare diversamente, l'avere qualche funzionario di meno alla Consulta, anzichè lesinare su certe spese?

Secondo il regolamento consolare, lo scudo per la residenza degli uffici del Consolato e le bandiere debbono essere fornite dal Ministero. Vi sono Consolati nostri in Oriente i cui stemmi datano da dieci o venti anni e nei quali non si riconosce quasi più